

PEYRON RITRATTA UN OMAGGIO AI REPUBBLICANI

Il sindaco di Torino e una manovra fascista

Di fronte alla protesta delle famiglie dei Caduti della Resistenza, la Giunta ha approvato la decisione

TORINO. 2. — Una grande manifestazione della forza dell'Unione antifascista è stata ottenuta oggi, dopo lo scontro alla Resistenza fatto ieri dall'amministrazione civica con la posa di una corona di crisantemi a firma del sindaco alle tombe dei repubblicani che aveva dato modo al gruppo di socialisti e fascisti locali di manifestare la propria soddisfazione.

Le proteste della cittadinanza erano state portate al sindaco da due esponenti della Resistenza, i quali chiesero una imponente riparazione per impedire la speculazione. Il sindaco, avvocato Peyron, riconobbe il proprio errore e redasse seduta stante una lettera, che venne poi concordata con la Giunta convocata d'urgenza. Ecco i punti salienti della lettera, indirizzata al presidente dell'Associazione famiglie dei martiri e caduti della

Resistenza: «L'atto, nelle intenzioni della Giunta e mio, non doveva e non voleva avere alcuna significazione politica, ma essere un semplice gesto di pietà verso i defunti. Purtroppo è stato in altro modo interpretato, mentre non vi era neppure lontanamente alcuna intenzione di mancanza di rispetto alla memoria della Resistenza e alle loro famiglie, ed io Le confermo anche a nome dei miei colleghi i miei sentimenti di memoria attaccamento. Apprezzando le delicate ragioni di sensibilità da lei espressi e visto soprattutto che attorno a quei fiori si è creata dall'altra parte tutta una atmosfera di impostazione ideologica che dobbiamo respingere e che svisa completamente le nostre gentili intenzioni, la Giunta ha con me concordato di considerare il gesto come non avvenuto».

MARTEDI RIPRENDE PRESSO LA IV SEZIONE DEL TRIBUNALE IL PROCESSO DELLA DROGA

Una indagine più accurata poteva svelare i retroscena del grosso smercio di "coca,"?

Le misteriose ammissioni del ramp-agent di Ciampino, Romolo Picarelli - Chiuso l'interrogatorio degli imputati «laterali» il processo passerà alla escussione dei testimoni - La fragile linea di difesa dei nobili incriminati



Romolo Picarelli in compagnia della Industriale Marilyn Borsari. A causa di quest'ultima un altro nobile romano ha avuto l'anno scorso qualche guaio per aver tentato di entrare dalla finestra nella stanza della ragazza

Il breve intervallo tra l'ultima (giovedì scorso) e la prossima (il 5 novembre) udienza del processo contro i trafficanti di stupefacenti, collari, preziosi e altre merci proibite, e contro alcune persone dell'«alto mondo», dedite all'uso e allo spaccio di cocaina, può consentirci di fare un primo ricapolo degli elementi sino ad oggi assodati.

Come è noto, 24 persone, al termine delle indagini esplose nel giugno del 1956 con l'irruzione della polizia al bar «Victor» (meta di tossicomanie e spacciatori), furono rinviati a giudizio. In aula abbiamo visto solo 13 imputati nel gabbione a loro destinato. Sette incriminati sono latitanti. Uno (il medico Zanichelli) è morto al San Camillo dove era ricoverato sotto sorveglianza. Altri tre medici (imputati di reati minori) furono rinviati

a giudizio «a piede libero»: sono stati intravisti nel primo giorno (il 14 ottobre) del dibattimento; nelle udienze successive hanno preferito celarsi o sono venuti, ma non sono stati notati. Con queste 23 persone compare un altro piccolo gruppo di imputati di tre processi minori, uniti con il più grosso per affinità dell'incriminazione o per la presenza di una stessa persona nel processo, e nel processo laterale.

Martedì prossimo si comincerà con l'interrogatorio di questi imputati «laterali». Non si pensa che questi interrogatori impegneranno per molto tempo il tribunale e gli avvocati. Si darà, quindi, il via molto presto al testimoniale. Particolarmente attesa è la deposizione del dott. Dante, della Polizia dei costumi, il quale è stato allaccato da diversi imputati, il primo ad «accusarsi» il commissario Dante fu il marchese Emanuele De Seta, chiamato a rispondere di detenzione e spaccio di cocaina. Il patrizio siciliano (nato a Palermo 37 anni fa) ha detto ai giudici che Dante lo tramme in un'occasione facendogli assumere un po' di cocaina, ma non si è mai più visto con lui. L'attacco più acuto al commissario Dante è stato sferrato giovedì scorso dall'imputato Mario Ferrari, il quale deve rispondere di «associazione a delinquere» costituita per esercitare il contrabbando e la rivendita della droga giunta a Ciampino, dall'Oriente, su aerei di linea di una compagnia scandinava.

Secondo il Ferrari, il commissario Dante lo avrebbe additato a presso per i capelli e minacciato, durante l'interrogatorio in questura, se non avesse confermato quel che aveva detto un altro imputato sulla vendita di cocaina.

Questi a loro imputato si è detto il giudice Giordano, detto «Follo» nel suo ambiente forse per la mielata dolcezza della voce e dei modi. Il Giordano, comunque, ha detto al giudice che il brigadiere Casolino (un altro funzionario di P.S. affidato per leva alla loro cura) non lo lascio convenevolmente affidare ad altri; 2) ai minori, agli interdetti e agli infermi di mente; 3) a coloro che devono espriare una pena restrittiva della libertà personale per qualunque reato o che devono soddisfare una multa o una ammenda (salvo per questi ultimi il nulla osta delle autorità che devono curare l'esecuzione della pena); 4) a coloro contro i quali esista mandato di cattura o rinvio a giudizio per un reato punibile con la reclusione o l'arresto non inferiore ad un anno; 5) a coloro che sono sottoposti ad una misura di sicurezza di tipo detentiva; 6) a coloro che trovandosi in Italia e richiedendo il passaporto ad una età tra il 17 e il 45, non siano obbligati al servizio militare di leva o rinvio vincolato da speciali

come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, sembra collocarsi nel gioco come un indispensabile anello di congiunzione. «Pepto» andò alla disperata ricerca di droga. La trovò e la portò in casa De Seta (adesso egli, con gli altri, dice che non si trattava di autentico stupeficante). Torlonia, in quel convegno, si comportò con tanto eccesso da mettere in fuga che ballerino Max Mugnani non fu visto in casa De Seta. Ma non si nutrono dubbi circa i suoi rapporti di amicizia con i tre giovani aristocratici. Con sicurezza, si sa di lui che acquistò dal gruppetto di spacciatori cento grammi di cocaina (o presunta tale) e la pagò con una somma abbastanza forte (10.000 lire a gramma).

Mugnani usò quella droga solo sulla sua persona? O pensò di investire i suoi soldi in quella polverina per trarne guadagno, e la spacciò qualche punto asciutto e affilato per la stanzucca del modulo come riuscì a sottrarsi alla cattura. Alle loro spalle emerge Max Mugnani, che

LE NORME DELLA NUOVA LEGGE DI PROSSIMA DISCUSSIONE AL SENATO

Ogni cittadino avrà diritto al rilascio del passaporto

La sua validità sarà estesa a cinque anni — Precise scadenze fissate alle autorità per il rilascio — Esenzione dalla tassa per molte categorie

Un comunicato ufficiale ha annunciato che il governo ha chiesto al Senato di voler porre quale primo argomento all'ordine del giorno per la ripresa dei lavori, la legge sui passaporti.

La legge, che si compone di una trentina di articoli, introduce alcune sostanziali innovazioni. Anzitutto il passaporto non potrà essere negato se non in casi ben determinati, e cioè: 1) a coloro che avendo persone affidate per leva alla loro cura, non lo lascino convenevolmente affidare ad altri; 2) ai minori, agli interdetti e agli infermi di mente; 3) a coloro che devono espriare una pena restrittiva della

DIETRO LA FACCIATA DEL 39. SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Cosa c'è di vero nel ribasso dei prezzi annunciati a Torino per le auto italiane

Il CIP subisce passivamente le decisioni del monopolio - Progresso tecnico in atto ovunque - La «Roll Royce», ferma al 1925 mentre la «linea», italiana conquista i vari mercati - Inaspigabile l'assenza della «Vespa 400»

(Dalla nostra redazione) TORINO. 2. — È nato all'insegna del ribasso dei prezzi, questo 39° Salone dell'automobile. E poiché è la prima volta che un avvenimento del genere si verifica, i commenti non sono ancora finiti. Dallo scoppio della notizia ha assunto l'aspetto di una vera e propria «bomba»: alla vigilia dell'apertura, FIAT e Alfa Romeo hanno annunciato un clamoroso «taglio» ai loro prezzi di vendita.

La pubblicità e il salone non sono che spunti per maneghere la partita dell'annuncio: la decisione è nata, in realtà, dall'attento esame di una situazione che stava diventando preoccupante. Le statistiche più recenti, infatti, stabiliscono che ad una produzione in continua crescita si contrappone una vendita che è giunta ancora a sfiorare il «record» dell'anno scorso. Di mercato saturo non è il caso di parlare: nel nostro Paese circola un automezzo ogni 34 persone, contro l'uno ogni 8,6 persona in Francia, ogni 9,2 in Gran Bretagna, ogni 2,5 negli Stati Uniti. Il ristagno ed il regresso nelle vendite — non v'è alcun dubbio — sono dovuti all'elevato prezzo degli autoveicoli in relazione al reddito nazionale: la «media» dell'«Alfa» è di 1.495.000 a 1.375.000, la «Giulietta sprint» da lire 1.990.000 scende a lire 1.925.000, la «Giulietta sprint veloce» da 2.350.000 a 2.250.000. Sbalordita la diminuzione della «1900» da 450 mila lire (da 2.400.000) a 1.920.000. Una vettura tenera, con però questa vettura non verrà più costruita (è stata sostituita dalla «2000») e il nuovo prezzo servirà a smaltire le scorte di magazzino. Persino i vetoli industriali sono stati diminuiti: il «Romeo» a Benzina di 250 mila lire, e il «Romeo» a nafta di 255 mila lire.

«sostenute» per le esigenze dell'italiano medio: essenzialmente, sono la «1200» FIAT e la «2000» Alfa Romeo. La nuova vettura degli stabilimenti torinesi rappresenta solo un miglioramento della «1100 TV»: l'annunziata potenza del motore serve a darle un miglior rapporto col peso e la velocità. Ogni sforzo del progettista — insieme a quello di renderla elegantissima nelle due versioni «gran luce» (1.250.000 lire) e «spider» (1.375.000) — è stato teso a conferire eccezionali doti di ripresa, grazie all'adozione di un carburatore con pompa di accelerazione.

L'interesse del salone — concentrato l'anno scorso sulle «utilitarie» — si è spostato artificialmente sulle cilindrate medie: manca — e non se ne conosce il motivo — la tanto discussa «Vespa 400». Le novità italiane, infatti, sono piuttosto «sostenute» per le esigenze dell'italiano medio: essenzialmente, sono la «1200» FIAT e la «2000» Alfa Romeo.

La nuova vettura degli stabilimenti torinesi rappresenta solo un miglioramento della «1100 TV»: l'annunziata potenza del motore serve a darle un miglior rapporto col peso e la velocità. Ogni sforzo del progettista — insieme a quello di renderla elegantissima nelle due versioni «gran luce» (1.250.000 lire) e «spider» (1.375.000) — è stato teso a conferire eccezionali doti di ripresa, grazie all'adozione di un carburatore con pompa di accelerazione.

La pubblicità e il salone non sono che spunti per maneghere la partita dell'annuncio: la decisione è nata, in realtà, dall'attento esame di una situazione che stava diventando preoccupante. Le statistiche più recenti, infatti, stabiliscono che ad una produzione in continua crescita si contrappone una vendita che è giunta ancora a sfiorare il «record» dell'anno scorso. Di mercato saturo non è il caso di parlare: nel nostro Paese circola un automezzo ogni 34 persone, contro l'uno ogni 8,6 persona in Francia, ogni 9,2 in Gran Bretagna, ogni 2,5 negli Stati Uniti. Il ristagno ed il regresso nelle vendite — non v'è alcun dubbio — sono dovuti all'elevato prezzo degli autoveicoli in relazione al reddito nazionale: la «media» dell'«Alfa» è di 1.495.000 a 1.375.000, la «Giulietta sprint» da lire 1.990.000 scende a lire 1.925.000, la «Giulietta sprint veloce» da 2.350.000 a 2.250.000. Sbalordita la diminuzione della «1900» da 450 mila lire (da 2.400.000) a 1.920.000. Una vettura tenera, con però questa vettura non verrà più costruita (è stata sostituita dalla «2000») e il nuovo prezzo servirà a smaltire le scorte di magazzino. Persino i vetoli industriali sono stati diminuiti: il «Romeo» a Benzina di 250 mila lire, e il «Romeo» a nafta di 255 mila lire.

L'interesse del salone — concentrato l'anno scorso sulle «utilitarie» — si è spostato artificialmente sulle cilindrate medie: manca — e non se ne conosce il motivo — la tanto discussa «Vespa 400». Le novità italiane, infatti, sono piuttosto «sostenute» per le esigenze dell'italiano medio: essenzialmente, sono la «1200» FIAT e la «2000» Alfa Romeo.

L'interesse del salone — concentrato l'anno scorso sulle «utilitarie» — si è spostato artificialmente sulle cilindrate medie: manca — e non se ne conosce il motivo — la tanto discussa «Vespa 400». Le novità italiane, infatti, sono piuttosto «sostenute» per le esigenze dell'italiano medio: essenzialmente, sono la «1200» FIAT e la «2000» Alfa Romeo.

L'interesse del salone — concentrato l'anno scorso sulle «utilitarie» — si è spostato artificialmente sulle cilindrate medie: manca — e non se ne conosce il motivo — la tanto discussa «Vespa 400». Le novità italiane, infatti, sono piuttosto «sostenute» per le esigenze dell'italiano medio: essenzialmente, sono la «1200» FIAT e la «2000» Alfa Romeo.

L'interesse del salone — concentrato l'anno scorso sulle «utilitarie» — si è spostato artificialmente sulle cilindrate medie: manca — e non se ne conosce il motivo — la tanto discussa «Vespa 400». Le novità italiane, infatti, sono piuttosto «sostenute» per le esigenze dell'italiano medio: essenzialmente, sono la «1200» FIAT e la «2000» Alfa Romeo.

Sopprime la moglie e si getta dalla finestra

Il torbido ambiente in cui è maturato il delitto

PAVIA. 2. — Una fulminea tragedia, con un morto e un ferito grave è avvenuta ieri sera a Dorno Lomellina. Il parrucchiere Domenico Treccani di 48 anni ha colpito ripetutamente con un falce alla testa la moglie Candida Zani di 45 anni. Completato il fatto gestito in camera da letto, immediatamente dalla più alta finestra del casalingo si è gettato.

Stamane essi avevano fissato la visita al cimitero di Carpaneto, ma poco dopo le 9 scoppiava improvvisa la tragedia. Il ferito — che non è stato da nessuno si era nuotato di un piccolo pugnale nascondendolo in una tasca della giacca — si gettò dalla finestra del secondo piano della casa, con violenza all'indietro per dodici volte. Vista la moglie ormai senza vita, il ferito si tolse la vita con la stessa arma: esattamente dodici colpi di pugnale.

Un bimbo travolto e ucciso dal treno

PESCARA. 2. — Il piccolo Vincenzo Cissa di 16 mesi è stato così travolto ed ucciso da un'autonotrice presso il casello ferroviario sito a 6 km da Termoli. Il bimbo figlio del castellano, chiuso la sorveglianza, si era lasciato andare a giocare sui binari ed era stato colto dal treno non fuso in tempo, perché il casello è posto all'uscita di una curva.

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

PAVIA. 2. — In località Carpaneto di Tizzano Val di Parma, il giovane Antonio Ferrarini, residente a Milano in viale Sargentina n. 20, ha ucciso con dodici pugnate al ventre la moglie Elide Ilaruzzi di 40 anni. Subito dopo col la stessa arma si è colpito ripetutamente al ventre uccidendosi. Il Ferrarini, nativo di Tizzano Val di Parma, risiedeva in casa paterna a Milano da una ventina d'anni. La sventura era stata annunciata al Policlinico di Pavia e sottoposta a intervento chirurgico. La donna è stata giudicata fuori pericolo.

Un bimbo travolto e ucciso dal treno

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un bimbo travolto e ucciso dal treno

Un bimbo travolto e ucciso dal treno

Undici litri di sangue "OHR negativo," per l'eccezionale malato del Fatebenefratelli

Generosa gara di solidarietà in tutta Italia — I sanitari hanno arrestato l'emorragia del dottor Silvestri, ed un eventuale intervento chirurgico non comporterà ormai gravi difficoltà

Gli otto litri di sangue del gruppo «O.H.R. negativo» necessari per salvare la vita del dottor Gianfranco Silvestri colpito da una emorragia all'esofago, sono stati raccolti nella giornata di ieri. Gli appelli lanciati attraverso la radio e i giornali dai medici dell'ospedale Fatebenefratelli, hanno trovato una eco immediata nella cittadinanza romana: una trentina di cittadini si sono presentati presso i centri trasfusionali della Croce Rossa, mentre dalle varie sedi della CRI sono giunti telegrammi di solidarietà per annunciare l'invio di quantitativi di plasma del gruppo richiesto.

Nel pomeriggio di ieri i medici della Croce Rossa, visibilmente commossi per quella gara di solidarietà, hanno cortesemente rimandato indietro numerosi do-

malato dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico. Per ora i sanitari hanno arrestato l'emorragia e se anche il dr. Silvestri dovesse venire operato, l'intervento non presenterà gravi difficoltà.

Per quanto riguarda la disponibilità di sangue del gruppo «O.H.R. negativo» il Centro trasfusionale della Croce Rossa, in un comunicato diramato nel pomeriggio di ieri, ha spiegato la ragione degli insufficienti quantitativi di plasma a disposizione dell'AVIS. Il sangue di questo gruppo è diffuso in proporzione uguale a quella di altri gruppi sanguigni in Italia (4 persone su 100) che in un'area di scarsa popolazione, la mancanza del plasma, consisteva nel fatto che, contraria-

mente a quanto avviene nelle altre parti del paese, si era chiesta la impedita all'AVIS di rifornirsi adeguatamente del prezioso liquido.

COLPO ALL'AMERICANA NEL BERGAMASCO

Tre banditi armati di mitra rapinano una banca in bicicletta

BERGAMO. 2. — Una rapina stata compiuta ai danni della filiale di Bonate della Banca provinciale Lombarda da tre uomini, con il volto coperto da sciarpe e armati di mitra. L'azione è stata fulminea. Poco prima della chiusura degli sportelli della banca i tre individui si sono presentati mascherati con grandi sciarpe sul viso e sul collo.

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide

Un folle pugnala la moglie e con la stessa arma si uccide